

Tabella TR. 16. – DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2006 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2005		Totale al 31 dicembre 2006	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	706.558	55	942.158	73
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	43.621	104	52.365	125
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	181.286	43	276.214	66
Regione Liguria	694.482	683.457	201.443	304.790	44	448.997	65
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	35.772	61	46.020	78
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	42.756	63	56.332	83
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	401.378	67	529.029	89
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	157.491	47	224.885	67
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	165.231	63	226.754	86
Regione Toscana	1.231.926	1.217.574	336.429	696.328	57	906.826	74
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	191.083	48	268.044	67
Regione Marche	346.975	300.427	130.709	179.802	52	241.083	69
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	426.704	48	588.636	67
Regione Abruzzo	558.411	491.423	193.509	226.071	40	312.323	56
TOTALE	7.193.066	6.994.283	2.720.999	3.758.871	52	5.119.666	71

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

Tabella TR. 17. – DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 3. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2006 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2005		Totale al 31 dicembre 2006	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.066.381	1.054.214	474.396	590.100	55	714.723	67
Regione Valle d'Aosta	94.326	93.249	41.962	48.193	51	61.026	65
Regione Lombardia	1.582.863	1.566.179	704.780	1.251.120	79	1.345.135	85
Regione Liguria	371.379	368.268	165.721	217.223	58	282.706	76
Provincia Autonoma Trento	230.381	228.576	102.859	154.904	67	199.283	87
Provincia Autonoma Bolzano	207.615	204.089	91.840	151.499	73	176.350	85
Regione Veneto	872.406	863.911	388.760	462.104	53	600.912	69
Regione Friuli-Venezia Giulia	371.832	367.500	165.375	266.458	72	340.838	92
Regione Emilia-Romagna	1.324.195	1.314.096	591.343	907.518	69	1.070.803	81
Regione Toscana	704.888	697.425	313.841	392.995	56	492.792	70
Regione Umbria	232.164	229.916	103.462	131.315	57	163.745	71
Regione Marche	291.952	288.531	129.839	170.847	59	208.242	71
Regione Lazio	902.042	894.735	402.631	446.997	50	579.098	64
Regione Abruzzo	406.567	401.770	180.796	206.219	51	262.015	64
P.O.N. Azioni di sistema	440.443	440.443	198.199	234.422	53	287.870	65
TOTALE	9.099.434	9.012.902	4.055.804	5.631.914	62	6.785.538	75

Fonte: CE - Elaborazione MINISTERO LAVORO su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE

finanziaria evidenzia gli andamenti dei diversi Programmi Operativi e testimonia la crescita sia a livello di impegni (15,1%) che di pagamenti (16,5%) rispetto ai livelli rilevati al 31.12.2005.

La capacità di utilizzo è pari al 78%, con un aumento intorno al 6% rispetto alla rilevazione al 2005.

Nel corso dell'anno, anche stimulate dagli esiti di alcuni audit di sistema condotti dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e Finanze, le Amministrazioni Regionali e il Ministero del Lavoro hanno dato vita a studi tecnici relativi a diversi temi rilevanti per la gestione e il controllo: tra questi in particolare sono state analizzate le questioni attinenti all'applicazione dell'IVA e alle modalità degli affidamenti a terzi delle attività cofinanziate.

Come già rilevato in occasione della Valutazione Intermedia, è ormai a regime la capacità attuativa delle Regioni e, in virtù del decentramento già in atto quasi ovunque, delle Province; pur con diversa intensità nelle varie aree territoriali le Amministrazioni hanno operato efficacemente sia su terreni di intervento tradizionali - come la formazione - sia in ambiti più innovativi come le azioni di sistema e di accompagnamento. Vi è anche da registrare il ricorso sempre più frequente a forme di cooperazione tra Regioni, quali i progetti interregionali, e tra Regioni e Ministero del Lavoro, ad esempio le sperimentazioni in atto in materia di apprendistato per il conseguimento di un titolo di alta formazione. In generale le risorse del Fondo Sociale Europeo sono oggetto di un rilevante utilizzo in occasione di sperimentazioni e sostegno al decollo e implementazione di istituti derivanti dalle innovazioni normative: è il caso delle citate sperimentazioni riguardanti il nuovo apprendistato, così come del sostegno alla cooperazione e interazione pubblico/privato in tema di servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

Il terreno sul quale investire maggiormente e con più efficacia rispetto alla 2000/2006 è quello del raccordo tra sistemi di istruzione e formazione e fabbisogni del sistema produttivo e competenze delle persone. Ciò è particolarmente rilevante per il collegamento tra il segmento alta-formazione, ricerca e l'investimento per la competitività e l'innovazione da parte delle imprese.

Il 2006 è stato inoltre un anno fortemente caratterizzato e influenzato dalla preparazione della nuova Programmazione 2007/2013; oltre alle attività singolarmente svolte in ciascuna Regione per analizzare e discutere le priorità su cui concentrare lo sforzo finanziario, è stato condotto anche un intenso lavoro tra Regioni e con il Ministero del Lavoro, capofila del Fondo Sociale Europeo, per individuare ed enfatizzare le comuni aree strategiche su cui investire in una prospettiva di competitività e coesione del Paese, anche alla luce delle esperienze realizzate e delle lezioni apprese.

Gli ambiti meritevoli di maggiore attenzione sono quelli che richiedono anche un massimo impegno in termini di "governance", poiché presuppongono lavori coordinati e integrati: un tema chiave è quello della individuazione e condivisione di standard professionali, di riconoscimento e certificazione delle competenze e di standard formativi. In un tavolo nazionale cui partecipano Regioni, Ministero e Parti Sociali si sono gettate le basi per la costruzione di questa attività. Si sente inoltre l'esigenza di un'evoluzione anche qualitativa di sistemi e percorsi già affrontati nel corso del periodo 2000/2006, ad esempio i requisiti per l'accreditamento degli enti di formazione, così come le prestazioni dei servizi per l'impiego. Più in generale ogni intervento e ogni processo auspicano e necessitano di accompagnamento in termini di monitoraggio e analisi valutative, sia a fini conoscitivi che divulgativi e di trasparenza verso l'utenza finale, persone e imprese.

Il lungo confronto realizzato nei Tavoli Tematici del Quadro Strategico Nazionale così come nelle occasioni di dibattito relativo alle proposte di programmi Operativi sono culminati nella costituzione di un Tavolo Permanente Ministero/Regioni per preparare e accompagnare il negoziato con la Commissione Europea; ad esempio l'organizzazione e la preparazione degli incontri annuali che si sono tenuti a Roma e a Bruxelles tra Ministero del Lavoro, Commissione Europea e Regioni e Province Autonome, dedicati all'approfondimento delle strategie delineate nelle bozze di Programmi Operativi. Un importante risultato è stata la condivisione di un nucleo-chiave di obiettivi comuni a tutte le Regioni e Province Autonome, che ha trovato la sua più immediata evidenza nella individuazione di un set di obiettivi specifici comuni, cui si riferiscono una batteria di indicatori di realizzazione e di risultato anch'essi comuni.

4.3.2 - Le Intese Istituzionali di Programma

Nella politica regionale nazionale il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha un ruolo di particolare rilievo, essendo lo strumento finanziario dedicato alla promozione dello sviluppo nelle aree più deboli del Paese. Il FAS finanzia sia interventi gestiti dalle amministrazioni centrali, sia da amministrazioni regionali, in questo ultimo caso programmati nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma (Intese) e mediante Accordi di Programma Quadro (APQ)⁽¹⁷⁾.

Nel corso del 2006 si è registrato un consolidamento dei risultati emersi a partire dal 2003, quando sono state introdotte nuove regole nelle procedure di programmazione, di impegno e spesa delle risorse FAS programmate nelle Intese. Tali risultati sono testimoniati dall'incremento delle risorse programmate da parte delle Regioni e Province Autonome, dalla maggiore tempestività della programmazione, dal buon livello di risorse impegnate da parte delle stazioni appaltanti.

Gli APQ stipulati fino al 31 dicembre 2006 sono stati 547 (il 48% dei quali nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 65.170 milioni di euro (di cui il 60% relativo ad investimenti nel Mezzogiorno) con l'attivazione di circa 14.000 interventi (il 62% dei quali nel Mezzogiorno). In particolare, nel corso del 2006 sono stati sottoscritti 127 APQ, con un aumento in valore rispetto quanto registrato negli ultimi due anni⁽¹⁸⁾.

A livello territoriale le Intese hanno raggiunto un valore economico di investimenti attivati di particolare rilievo in Sicilia, Calabria, Campania, Lombardia e Toscana, per un ammontare complessivo superiori ai 5.000 milioni di euro. Sono peraltro da evidenziare anche i casi delle Regioni Sardegna, Puglia, Basilicata, Emilia-Romagna e Umbria, le quali, tenendo anche conto delle dimensioni territoriali e delle risorse FAS assegnate, hanno programmato mediante le Intese un considerevole ammontare di investimenti pubblici.

⁽¹⁷⁾ Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale; il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio semestrale.

⁽¹⁸⁾ Un incremento dovuto anche ad alcune operazioni di riprogrammazione di interventi, precedentemente inseriti in APQ sottoscritti tra il 2000 e il 2004.

Tabella TR 18 – VALORE DELLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2006
(dati alla stipula degli APQ) (milioni di euro)

MACRO AREA	INTESA	NUMERO APQ	VALORE
CENTRO-NORD	EMILIA-ROMAGNA	15	3.058,3
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	14	293,6
	LAZIO	28	1.191,8
	LIGURIA	35	517,9
	LOMBARDIA	26	7.448,3
	MARCHE	28	501,7
	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	11	130,6
	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	9	315,1
	PIEMONTE	29	1.399,6
	TOSCANA	32	8.123,6
	UMBRIA	22	1.471,8
	VALLE D'AOSTA	9	67,5
	VENETO	26	1.711,9
TOTALE CENTRO-NORD		284	26.231,7
MEZZOGIORNO	ABRUZZO	41	1.020,6
	BASILICATA	35	1.925,1
	CALABRIA	24	8.536,0
	CAMPANIA	28	5.636,3
	MOLISE	33	769,9
	PUGLIA	34	4.776,9
	SARDEGNA	27	4.372,3
	SICILIA	41	11.783,7
TOTALE MEZZOGIORNO		263	34.448,5
TOTALE		547	60.680,2

Fonte: Dps

Il valore raggiunto dalle Intese nelle Regioni del Centro-Nord rappresenta un indice dell'utilizzo dello strumento APQ da parte delle amministrazioni regionali non solo per la programmazione delle risorse FAS – un vincolo normativo fino ad ora previsto dal CIPE – ma anche per la programmazione congiunta con il Governo degli investimenti pubblici di interesse del proprio territorio.

Questa integrazione è da una parte strategica, con la messa in comune degli obiettivi e degli interventi utili a conseguirli, dall'altra parte finanziaria, con l'attivazione delle risorse pubbliche ordinarie (statali, regionali e di altre amministrazioni locali) ed aggiuntive (Comunitarie e FAS).

Le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi sono rappresentate per circa il 50 per cento da risorse pubbliche ordinarie (statali, regionali o di altri enti locali), per circa il 37 per cento da risorse pubbliche aggiuntive, due terzi delle quali relative al FAS, di particolare rilievo nel Mezzogiorno, e per il rimanente 13 per cento da risorse private (Tabella TR. 19).

Nel Centro-Nord, a fronte di limitate assegnazioni di risorse FAS, sono stati programmati mediante APQ rilevanti programmi di investimento pubblici - ad esempio gli interventi

Tabella TR 19 – COPERTURA FINANZIARIA DEGLI APQ AL 31 DICEMBRE 2006 PER FONTE (dati alla stipula)

MACROAREA	Risorse ordinarie		Risorse aggiuntive		Risorse private	Risorse totali
	Stato	Regioni ed altri Enti	Fondi Comunitari	Aree sottoutilizzate		
Centro-Nord	13.020,2 49,6%	4.828,3 18,4%	471,7 1,8%	3.016,9 11,5%	4.894,6 18,7%	26.231,7 100,0%
Mezzogiorno	12.888,7 33,2%	1.854,1 4,8%	6.283,4 16,2%	14.241,6 36,7%	3.553,0 9,2%	38.820,8 100,0%
TOTALE	25.908,9 39,8%	6.682,3 10,3%	6.755,1 10,4%	17.258,5 26,5%	8.447,6 13,0%	65.052,4 100,0%

Fonte: Dps

relativi all'accessibilità all'hub aeroportuale di Malpensa, la Variante di Valico, il nodo di San Giuliano nella variante di Mestre, la rilocalizzazione degli uffici delle amministrazioni centrali nel comune di Trento – interamente finanziati con risorse ordinarie statali, che rappresentano in questa macroarea quasi il 50% delle risorse delle Intese. Queste esperienze, insieme a quelle di diverse amministrazioni meridionali, mostrano le potenzialità delle Intese e degli APQ, finalizzate a rafforzare la cooperazione istituzionale e per pianificare e attuare insieme importanti programmi per lo sviluppo economico regionale.

La Tabella 20 contiene lo stato di attuazione per Regione degli Accordi di programma quadro dal 1999 al 2006⁽¹⁹⁾.

⁽¹⁹⁾ L'esposizione dettagliata dei singoli APQ è riportata nell'Appendice statistica del Rapporto Annuale 2006 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate, disponibile sul sito del Dps: <http://www.dps.tesoro.it/>.

Tabella TR. 20. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula ¹	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PIEMONTE - 2000						
2000	1	15	65,0	22	69,0	50,7
2001	2	76	374,2	214	454,6	247,6
2002	1	44	83,3	52	83,6	48,8
2003	4	291	160,3	319	158,6	79,1
2004	6	95	188,6	394	188,7	90,1
2005	7	86	313,9	253	319,2	156,4
2006	8	176	214,4			
Totale PIEMONTE (solo dati alla stipula)	29	783	1.399,6			
Totale PIEMONTE (solo APQ monitorati)	21	607	1.185,2	1.254	1.273,7	672,8
VALLE D'AOSTA - 2001						
2002	1	3	7,8	4	8,0	5,3
2004	2	19	32,2	19	32,3	11,1
2005	4	7	18,5	7	18,5	1,4
2006	2	5	9,0			
Totale VALLE D'AOSTA (solo dati alla stipula)	9	34	67,5			
Totale VALLE D'AOSTA (solo APQ monitorati)	7	29	58,5	30	58,8	17,8
LOMBARDIA - 1999						
1999	3	121	3.582,2	130	5.032,9	1.591,7
2000	2	52	926,6	64	1.169,1	288,5
2001	2	222	469,7	279	276,8	205,7
2002	3	121	1.309,7	211	844,2	602,2
2003	4	137	297,4	176	272,3	164,7
2004	4	242	612,1	266	687,1	109,1
2005	7	38	205,9	57	205,1	26,2
2006	1	1	44,6			
Totale LOMBARDIA (solo dati alla stipula)	26	934	7.448,3			
Totale LOMBARDIA (solo APQ monitorati)	25	933	7.403,7	1.183	8.487,5	2.988,1

segue: Tabella TR. 20. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
LIGURIA - 2000						
2000	2	23	17,3	23	17,3	17,3
2002	3	132	119,7	134	125,0	44,0
2003	5	59	63,1	60	77,0	42,3
2004	5	61	82,2	61	82,6	26,2
2005	11	131	149,2	131	144,6	19,5
2006	9	79	86,4			
Totale LIGURIA (solo dati alla stipula)	35	485	517,9			
Totale LIGURIA (solo APQ monitorati)	26	406	431,5	409	446,6	149,4
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - 2001						
2002	2	11	246,1	10	435,6	101,7
2003	1	2	2,4	2	2,8	2,3
2004	2	10	42,8	10	44,1	9,6
2005	2	7	12,9	7	13,1	2,2
2006	2	3	10,8			
Totale PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (solo dati alla stipula)	9	33	315,1			
Totale PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (solo APQ monitorati)	7	30	304,2	29	495,5	115,7
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - 2001						
2002	2	5	31,3	4	28,0	25,6
2003	2	10	35,2	13	39,8	18,5
2004	1	2	37,8	2	38,7	36,4
2005	3	4	16,5	4	16,5	0,2
2006	3	8	9,7			
Totale PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (solo dati alla stipula)	11	29	130,6			
Totale PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (solo APQ monitorati)	8	21	120,9	23	122,9	80,7
VENETO - 2001						
2001	1	14	121,8	14	156,3	48,4
2002	3	105	174,1	140	220,0	121,2
2003	2	86	284,3	100	300,5	79,6

segue: Tabella TR. 20. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula ¹	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue VENETO - 2001						
2004	5	76	101,5	93	102,1	34,7
2005	7	49	138,3	52	130,4	4,2
2006	8	120	892,0			
Totale VENETO (solo dati alla stipula)	26	450	1.711,9			
Totale VENETO (solo APQ monitorati)	18	330	819,9	399	909,3	288,1
FRIULI VENEZIA GIULIA - 2001						
2003	5	62	133,6	66	171,8	52,6
2004	3	18	46,1	26	54,4	19,8
2005	3	13	85,3	17	86,6	3,3
2006	3	39	28,5			
Totale FRIULI VENEZIA GIULIA (solo dati alla stipula)	14	132	293,6			
Totale FRIULI VENEZIA GIULIA (solo APQ monitorati)	11	93	265,1	109	312,8	75,8
EMILIA ROMAGNA - 2000						
2001	2	43	203,9	112	415,8	187,3
2002	1	232	161,7	258	154,3	85,5
2004	4	54	2.247,9	60	2.343,9	653,3
2005	6	38	48,8	38	47,7	5,7
2006	2	28	396,1			
Totale EMILIA-ROMAGNA (solo dati alla stipula)	15	395	3.058,3			
Totale EMILIA-ROMAGNA (solo APQ monitorati)	13	367	2.662,3	468	2.961,8	931,8
TOSCANA - 1999						
1999	3	188	793,9	380	872,3	296,6
2000	1	82	6.362,3	98	9.921,0	4.334,3
2002	2	66	168,4	76	191,4	43,1
2003	6	183	203,6	214	231,4	120,7
2004	7	53	256,8	52	183,1	53,8
2005	8	69	224,4	69	223,9	10,6
2006	5	63	114,1			
Totale TOSCANA (solo dati alla stipula)	32	704	8.123,6			
Totale TOSCANA (solo APQ monitorati)	27	641	8.009,5	889	11.623,0	4.859,1

segue: Tabella TR. 20. - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula ¹	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
UMBRIA - 1999						
1999	1	2	0,4	2	0,6	0,6
2001	5	126	511,5	160	528,7	264,4
2003	1	24	20,9	24	20,9	6,3
2004	6	146	680,8	151	673,8	71,8
2005	7	83	216,0	82	219,0	29,4
2006	2	22	42,3			
Totale UMBRIA (solo dati alla stipula)	22	403	1.471,8			
Totale UMBRIA (solo APQ monitorati)	20	381	1.429,5	419	1.442,9	372,5
MARCHE - 1999						
1999	3	9	99,7	8	143,9	32,5
2000	2	6	4,8	6	3,4	3,4
2003	1	12	130,4	11	119,3	8,5
2004	9	89	94,6	113	92,7	28,4
2005	9	78	156,0	78	160,0	9,4
2006	4	11	16,2			
Totale MARCHE (solo dati alla stipula)	28	205	501,7			
Totale MARCHE (solo APQ monitorati)	24	194	485,5	216	519,3	82,3
LAZIO - 2000						
2000	1	25	47,2	87	57,3	34,7
2001	1	54	22,9	69	22,9	18,1
2002	4	121	136,2	135	127,3	61,9
2003	5	236	350,7	234	346,1	73,8
2004	5	26	259,8	27	268,9	35,0
2005	7	143	279,5	148	279,3	3,7
2006	5	100	95,5			
Totale LAZIO (solo dati alla stipula)	28	705	1.191,8			
Totale LAZIO (solo APQ monitorati)	23	605	1.096,3	700	1.101,8	227,2

segue: Tabella TR. 20. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula ¹	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
ABRUZZO - 2000						
2000	3	18	26,7	20	25,9	17,5
2001	2	23	24,8	28	24,8	16,9
2002	5	81	269,8	101	272,0	108,4
2003	5	145	219,8	165	236,9	57,8
2004	7	168	131,9	182	121,0	35,5
2005	10	329	222,4	330	235,4	10,5
2006	9	222	125,3			
Totale ABRUZZO (solo dati alla stipula)	41	986	1.020,6			
Totale ABRUZZO (solo APQ monitorati)	32	764	895,3	826	916,0	246,7
MOLISE - 2000						
2000	1	8	25,0	37	34,7	15,9
2002	2	80	401,9	198	384,3	137,1
2003	2	74	28,1	102	42,2	29,9
2004	14	307	116,9	310	108,5	17,4
2005	2	24	38,5	24	38,5	1,2
2006	12	269	159,6			
Totale MOLISE (solo dati alla stipula)	33	762	769,9			
Totale MOLISE (solo APQ monitorati)	21	493	610,4	671	608,1	201,5
CAMPANIA - 2000						
2000	2	51	304,5	55	276,9	178,7
2001	3	188	613,6	388	576,9	275,7
2002	2	50	320,0	111	488,0	77,6
2003	7	465	2.330,9	506	2.139,7	1.296,5
2004	5	160	468,6	161	413,4	51,9
2005	8	427	1.402,4	445	1.497,7	23,0
2006	1	153	196,3			
Totale CAMPANIA (solo dati alla stipula)	28	1.494	5.636,3			
Totale CAMPANIA (solo APQ monitorati)	27	1.341	5.440,0	1.666	5.392,6	1.903,5

segue: Tabella TR. 20. - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula ¹	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PUGLIA - 2000						
2002	1	63	1.148,7	78	1.159,1	439,6
2003	5	421	1.873,6	455	1.867,2	333,9
2004	8	204	637,5	276	642,9	72,5
2005	9	159	692,1	163	700,5	4,8
2006	11	166	424,9			
Totale PUGLIA (solo dati alla stipula)	34	1.013	4.776,9			
Totale PUGLIA (solo APQ monitorati)	23	847	4.352,0	972	4.369,6	850,8
BASILICATA - 2000						
2000	3	85	985,3	83	1.166,4	240,1
2001	1	62	64,7	61	61,9	29,1
2002	1	132	296,3	130	296,4	17,7
2003	2	79	78,3	82	78,1	29,5
2004	5	81	137,9	83	137,8	78,7
2005	11	78	220,8	78	225,7	18,2
2006	12	69	141,8			
Totale BASILICATA (solo dati alla stipula)	35	586	1.925,1			
Totale BASILICATA (solo APQ monitorati)	23	517	1.783,3	517	1.966,3	413,2
CALABRIA - 1999						
2002	1	27	75,7	29	74,3	28,2
2003	3	145	696,6	166	605,1	235,4
2004	3	26	41,6	14	11,5	1,4
2005	7	115	290,3	111	286,6	25,8
2006 ²	10	831	7.431,8			
Totale CALABRIA (solo dati alla stipula)	24	1.144	8.536,0			
Totale CALABRIA (solo APQ monitorati)	14	313	1.104,2	320	977,5	290,7
SICILIA - 1999						
2001	5	200	6.243,4	266	8.930,6	1.622,1
2003	8	1.117	1.572,0	858	1.342,9	302,0
2004	5	40	179,7	41	183,5	40,1

segue: Tabella TR. 20. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2006
(valori in milioni di euro)

ANNO DI STIPULA APQ	N° APQ	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue SICILIA - 1999						
2005	12	268	1.590,3	348	1.831,6	62,5
2006	11	468	2.198,3			
Totale SICILIA (solo dati alla stipula)	41	2.093	11.783,7			
Totale SICILIA (solo APQ monitorati)	30	1.625	9.585,4	1.513	12.288,6	2.026,6
SARDEGNA - 1999						
1999	2	2	54,2	4	54,2	51,7
2002	1	109	859,4	261	926,4	640,0
2003	2	55	1.139,5	60	1.038,9	152,7
2004	4	124	805,7	130	790,4	277,1
2005	11	224	731,9	226	720,2	41,6
2006	7	106	781,5			
Totale SARDEGNA (solo dati alla stipula)	27	620	4.372,3			
Totale SARDEGNA (solo APQ monitorati)	20	514	3.590,8	681	3.530,2	1.163,1
Totale Centro-Nord (solo dati alla stipula)	284	5.292	26.231,7			
Totale Centro-Nord (solo APQ monitorati)	230	4.637	24.272,1	6.128	29.756,0	10.861,1
Totale Mezzogiorno (solo dati alla stipula)	263	8.698	38.820,8			
Totale Mezzogiorno (solo APQ monitorati)	190	6.414	27.361,3	7.166	30.049,0	7.096,1
Totale Italia (solo dati alla stipula)	547	13.990	65.052,5			
Totale Italia (solo APQ monitorati)	420	11.051	51.633,4	13.294	59.804,9	17.957,2

¹ Al netto delle risorse riprogrammate.

² Ricomprende e rimodula:

- gli interventi del vecchio APQ "Infrastrutture di Trasporto" sottoscritto nel 2002 e i due Atti integrativi sottoscritti nel 2004 e 2005. I costi finora realizzati ammontano a circa 511,2 milioni di euro
- gli interventi del vecchio APQ "Ciclo idrico integrato" sottoscritto nel 1999. I costi finora realizzati ammontano a circa 499,2 milioni di euro.

Fonte: DPS

4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale

Nel periodo 2000-2006 al sistema delle imprese sono state concesse complessivamente agevolazioni per circa 67,9 miliardi di euro: 50,9 miliardi attraverso gli interventi nazionali (74,9% del totale) e 17 miliardi attraverso interventi gestiti dalle Regioni, oltre un terzo dei quali costituito da regimi di aiuto nell'ambito dei POR⁽²⁰⁾ e dei Docup⁽²¹⁾.

Tabella TR. 21 – AGEVOLAZIONI CONCESSE PER CATEGORIA DI INTERVENTO
(valori finanziari in milioni di euro)

	Agevolazioni concesse						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Nazionali	3.989,7	9.751,2	10.271,1	7.317,9	6.778,0	5.244,3	7.506,4
Regionali	847,5	783,7	907,5	969,9	897,7	1.259,4	1.415,3
Conferiti	593,7	769,0	667,1	637,9	558,8	341,5	435,0
TOTALE	5.430,8	11.303,9	11.845,6	8.925,6	8.234,5	6.845,2	9.356,7
Docup/POR	n.d.	n.d.	n.d.	1.934,9	1.133,1	826,9	2.061,1
TOTALE GENERALE	n.d.	n.d.	n.d.	10.860,5	9.367,6	7.672,1	11.417,7

Fonte: DGCII - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Sul piano dinamico, dall'anno 2003 si è assistito ad un calo costante delle agevolazioni, che ha accomunato quasi tutte le categorie di intervento. Nel 2006 si rileva, invece, una forte ripresa (+48,8%).

Tale andamento riflette quello della componente nazionale che, dopo le flessioni avutesi nel 2003 (-28,7%), nel 2004 (-7,3%) e nel 2005 (-22,6%), ha registrato nel 2006 una crescita di oltre il 43%. Tale incremento è legato sia alla maggiore operatività del credito di imposta per le aree sottoutilizzate e dei Contratti di programma, sia, in più larga misura, al PIA Innovazione i cui dati, però, includono anche i valori riferiti al finanziamento agevolato che, come noto, viene restituito dalle imprese e, pertanto, non rappresenta l'effettiva agevolazione di cui beneficiano le imprese.

Nel periodo 2000-2006 al sistema delle imprese sono stati erogati 44,4 miliardi di euro. In particolare, nel 2006 le agevolazioni erogate sono pari a 5,5 miliardi di cui 3,4 miliardi relativi a interventi nazionali (61,5%). Il basso importo delle risorse erogate rispetto a quelle concesse è dovuto essenzialmente allo sfasamento temporale tra il momento dell'approvazione dell'agevolazione e quello dell'effettiva fruizione, quest'ultima ripartita in molti casi su più soluzioni in funzione della tempistica pluriennale degli investimenti.

Così come per le agevolazioni concesse, gli investimenti attivati hanno subito un costante calo a partire dal 2002 ed una significativa ripresa nel 2006. Rispetto al 2003 - anno a partire

⁽²⁰⁾ Il POR (Programma Operativo Regionale) è uno strumento finanziario di programmazione regionale per la gestione degli aiuti di stato comunitari previsti dall'Unione europea. Tale strumento normativo, applicato in Italia in tutte le regioni obiettivo 1, specifica le proposte di intervento e le modalità di attuazione indicate nel Quadro Comunitario di Sostegno ed è composto da un insieme coerente di assi prioritari, articolati in misure pluriennali, per la cui realizzazione è possibile far ricorso a uno o più fondi strutturali e a uno o più degli strumenti finanziari esistenti.

⁽²¹⁾ Il Docup è un Documento Unico di Programmazione attraverso il quale le regioni italiane dell'obiettivo 2, per la Programmazione 2000 – 2006, utilizzano i fondi europei per lo sviluppo del tessuto economico e produttivo. I Docup sono quattordici, uno per ciascuna regione e provincia autonoma del Centro Nord.

Tabella TR. 22 – AGEVOLAZIONI EROGATE PER CATEGORIA DI INTERVENTO
(valori finanziari in milioni di euro)

	Erogazioni							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2000-2006
Nazionali	3.700,0	5.011,1	6.878,9	5.311,6	4.415,7	4.288,5	3.418,9	33.024,6
Regionali	539,8	607,7	568,9	585,0	797,4	748,1	733,1	4.580,0
Conferiti	856,6	763,4	609,3	557,1	519,7	378,0	293,8	3.977,9
TOTALE	5.096,4	6.382,2	8.057,1	6.453,7	5.732,8	5.414,6	4.445,8	41.582,5
Docup/POR	n.d.	n.d.	n.d.	657,7	523,9	519,4	1.107,6	2.808,5
TOTALE GENERALE	n.d.	n.d.	n.d.	7.111,4	6.256,7	5.934,0	5.553,4	44.391,0

Fonte: DGCII - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

dal quale è stato possibile rilevare i valori relativi alle misure Docup/POR - si registra, tuttavia, una diminuzione degli investimenti nel Centro-Nord (-20,7), mentre nel Mezzogiorno si riscontra un lieve aumento (+7,3%).

L'investimento medio degli interventi agevolativi a carattere nazionale è di 371,4 mila euro, molto più elevato nel Centro-Nord (1,1 milioni di euro) rispetto al Mezzogiorno (246,6 mila euro). Nel caso degli interventi regionali e di quelli conferiti, l'investimento medio è notevolmente inferiore (89 mila euro per gli interventi regionali e 91,9 mila euro per gli interventi conferiti).

L'andamento del 2006, con la ripresa delle concessioni e, conseguentemente, degli investimenti, specie nelle aree sottoutilizzate, costituisce un primo segnale di inversione della tendenza dell'andamento negativo delle *performances* del Paese ed in particolare di quelle del Mezzogiorno che nel 2005 ha conosciuto addirittura una contrazione del PIL rispetto all'anno precedente (-0,3%).

L'andamento positivo degli aiuti alle imprese è stato ottenuto malgrado la prima parte del 2006 sia stata caratterizzata da incertezza normativa, dovuta principalmente all'applicazione della riforma degli incentivi di cui all'art. 8 del D.L. n. 35/2005, che se ha trovato attuazione nell'ambito della legge n. 488/1992, non è stata attuata per le misure della programmazione negoziata come più ampiamente illustrato nei paragrafi successivi.

4.3.3.1 – Gli incentivi al sistema produttivo: la legge n. 488/1992 e i pacchetti integrati di agevolazioni

Le agevolazioni della legge n. 488/1992

Il 2006 è stato caratterizzato per la legge n. 488/1992 dall'attuazione della riforma degli aiuti dettata dall'articolo 8 del D.L. 35/2005, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80.

Come noto l'articolo 8 citato ha stabilito nuove norme per la concessione degli incentivi, allo scopo di adeguare lo strumento alle mutate esigenze dello sviluppo e di conferire ulteriore efficacia ad uno dei più importanti interventi di politica industriale per lo sviluppo delle aree

sottoutilizzate del Paese. La riforma persegue essenzialmente due obiettivi: la transizione ad un sistema di incentivi che selezioni i progetti sulla base del loro contenuto di innovazione e, contestualmente, la realizzazione di un risparmio della spesa pubblica senza ridurre la spinta propulsiva sugli investimenti privati. Tali finalità sono state compiutamente definite dal decreto del Ministro delle attività produttive (ora sviluppo economico) del 1° febbraio 2006 che ha introdotto essenzialmente le seguenti innovazioni:

1. **il passaggio da una forma di aiuto esclusivamente in conto capitale ad un *mix* composto da contributo in conto capitale e finanziamento a tasso agevolato.** Le risorse per il finanziamento agevolato sono attinte dal Fondo rotativo per il sostegno alle imprese (FRI), istituito dalla legge finanziaria 2005 (art. 1, comma 354 della legge n. 311/2004) presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA. Il Fondo è alimentato da risorse provenienti dal risparmio postale, mentre appositi stanziamenti statali assicurano all'impresa l'applicazione di un tasso di interesse molto vantaggioso (ora fissato nella misura dello 0,5%); il nuovo mix agevolativo riduce, rispetto al passato, l'intensità dell'aiuto, anche se assicura una massa finanziaria più elevata per la copertura dell'investimento;

2. **l'obbligatorietà di un finanziamento bancario a tasso di mercato** che diventa condizione per l'accesso alle agevolazioni. La valutazione della sostenibilità economica e finanziaria dell'iniziativa imprenditoriale è quindi affidata al sistema bancario ed è effettuata a monte della richiesta di aiuto pubblico. Questa scelta di coinvolgere in modo diretto il sistema bancario se ha il merito di premiare i progetti per i quali l'imprenditore presenta un merito di credito positivo, può escludere iniziative cui lo Stato potrebbe essere interessato in settori particolarmente innovativi, oppure in aree fortemente depresse, qualora l'impresa non superi l'esame predetto in quanto le valutazioni di interesse pubblico non possono essere considerate nell'analisi di merito di credito.

3. **l'introduzione di soglie minime e massime di investimento** per la presentazione delle domande. La soglia minima di accesso è di 1 milione di euro, fatta salva la facoltà delle singole Regioni di ridurre tale importo. La soglia massima è di 50 milioni di euro per l'industria e il turismo e di 20 milioni di euro per il commercio.

4. **la ridefinizione degli indicatori per la formazione delle graduatorie.** Il nuovo sistema di selezione ha previsto i seguenti indicatori:

- **ribasso del contributo in conto capitale:** l'impresa ottiene un punteggio tanto più elevato quanto più riduce la misura del contributo in conto capitale rispetto al massimo consentito. In tal caso è previsto che l'impresa possa aumentare corrispondentemente la quota di finanziamento per mantenere per quanto possibile inalterata la copertura finanziaria dell'investimento. Il meccanismo dell'indicatore al ribasso non è nuovo per la legge 488/1992, in quanto già utilizzato in passato per alcuni bandi e tende sostanzialmente, oltre che a conseguire un moltiplicatore d'investimento di fondi pubblici, a selezionare imprese finanziariamente più solide;

- **innovazione tecnologica:** si tiene conto dei programmi in cui è più elevata la percentuale di investimenti in tecnologie digitali finalizzate all'innovazione e alla riorganizzazione dei processi produttivi e aziendali; tale indicatore attualmente si limita a rilevare l'utilizzo di specifiche tecnologie e il loro rapporto con l'investimento totale;

- **priorità settoriali o territoriali indicate a livello nazionale o regionale:** la novità è rappresentata dalle priorità nazionali, individuate dal Ministro dello sviluppo economico, d'in-